



Corte dei Conti

N. 34/Contr/Rel-Reg/01

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei Conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	prof. Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	prof. Manin	CARABBA
	prof. Fulvio	BALSAMO
	dott. Rosario Elio	BALDANZA
Consiglieri:	dott. Mario	GIAQUINTO
	dott. Maurizio	MELONI
	dott. Luigi	MAZZILLO
	dott. Luigi	POLITO
	dott. Carlo	CHIAPPINELLI
	prof. Vincenzo	GAMBARDELLA
	dott. Gabriele	AURISICCHIO
	dott. Giovanni	MARROCCO
	dott. Enrico	FLACCADORO
I Referendari:	dott. Alfredo	GRASSELLI
	dott. Emanuela	PESEL

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000.



Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2 della Costituzione;
Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le norme di attuazione;
Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305, e le successive modifiche ed integrazioni;
Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;
Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m., recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
Visto il d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;
Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;
Vista la legge regionale n. 2 del 17 gennaio 2000 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e del bilancio triennale 2000-2002;
Vista l'ordinanza n. 5/2001 del 13 giugno 2001 con la quale la Sezione di controllo per il Trentino Alto Adige dichiara regolare il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000;
Vista la memoria depositata il 13 luglio 2001 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 2000, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;
Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 2001 il relatore, consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore generale dott. Pasquale Iannantuono

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2000 è stato trasmesso in data 21 maggio 2001 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 5/2001 del 13 giugno 2001.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'anno 2000 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate accertate

Titolo I – Entrate tributarie

670.638.739.259



Titolo II – Entrate extratributarie	57.404.865.034
Totale delle entrate	728.043.604.293
Spese impegnate	
Titolo I – Spese correnti	369.134.331.257
Titolo II – Spese in conto capitale	173.497.268.669
Totale delle spese	542.631.599.926
Riepilogo	
Totale complessivo delle entrate accertate	728.043.604.293
Totale complessivo delle spese impegnate	542.631.599.926
Differenza	185.412.004.367
RESIDUI	
Attivi	
Somme rimaste da riscuotere dell'esercizio 2000	235.978.358.599
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	455.335.155.345
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2000	691.313.513.944
Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2000	74.207.422.335
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	130.449.895.860
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2000	204.657.318.195
CASSA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2000	57.117.044.703
Riscossioni	563.328.263.901
Pagamenti	581.533.395.026
Differenza	- 18.205.131.125
Fondo di cassa al 31 dicembre 2000	38.911.913.578

**CONTO DEL PATRIMONIO**

Attività al 1° gennaio 2000	1.380.866.412.475
Passività al 1° gennaio 2000	260.591.164.346
Eccedenza attiva al 1° gennaio 2000	1.120.275.248.129
Attività al 31 dicembre 2000	1.624.172.659.628
Passività al 31 dicembre 2000	204.665.558.195
Eccedenza attiva al 31 dicembre 2000	1.419.507.101.433
Miglioramento patrimoniale	299.231.853.304

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2001 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alla leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per il Trentino-Alto Adige, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 2000.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998, n. 305.



P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:
dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio 2000;
ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Regionale del Trentino Alto Adige per la successiva presentazione al Consiglio;
dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 2001.

IL RELATORE

(f.to Gabriele AURISICCHIO)

IL PRESIDENTE

(f.to Francesco STADERINI)

Depositata in Segreteria il 19 luglio 2001

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA. 19 LUG. 2001

IL DIRIGENTE

(f.to Giovanni SFORZA)

IL DIRIGENTE

Relazione sul rendiconto della regione Trentino-Alto Adige

- 1. Sintesi e profili evolutivi.**
- 2. Caratteri generali e funzioni della Regione.**
- 3. Riforma dell'assetto istituzionale.**
- 4. Profili ordinamentali:** *4.1 Attività legislativa e regolamentare regionale; 4.2 Norme di attuazione; 4.3 Attività di controllo.*
- 5. Ordinamento contabile.**
- 6. Previsioni iniziali.**
- 7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali:** *7.1 La gestione di competenza (entrate, spese); 7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa (classificazione amministrativa, funzionale ed economica); 7.3 La gestione dei residui; 7.4 La gestione di cassa; 7.5 Profili patrimoniali.*
- 8. Organizzazione dei servizi e del personale:** *8.1 Organizzazione dei servizi; 8.2 Personale.*
- 9. Attività contrattuale.**

1. Sintesi e profili evolutivi.

1.1 I dati essenziali (espressi in lire ed in miliardi) della gestione finanziaria e contabile dell'anno 2000 sono riassunti nei seguenti prospetti.

Per un raffronto con gli esercizi precedenti sono evidenziati i principali dati di entrata e spesa degli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

ENTRATE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
Previsioni iniziali (I)	RS	612	465	527	-24,02%	13,33%
	CP	424	475	510	12,03%	7,37%
Previsioni definitive (D)	RS	566	465	527	-17,84%	13,33%
	CP	442	498	510	12,67%	2,41%
Variazione in % di D su I	RS	-7,52%	0,00%	0,00%		
	CP	4,25%	4,84%	0,00%		
Accertamenti finali (F)	RS	566	465	527	-17,84%	13,33%
	CP	505	578	728	14,46%	25,95%
Percentuale di F su D	RS	100,00%	100,00%	100,00%		
	CP	114,25%	116,06%	142,75%		
Residui al 31.12 (RS)	RS	284	355	455	25,00%	28,17%
	CP	181	172	236	-4,97%	37,21%
Percentuale di RS su D	RS	50,18%	76,34%	86,34%		
	CP	40,95%	34,54%	46,27%		
Riscossioni (S)	RS	282	110	71	-60,99%	-35,45%
	CP	325	406	492	24,92%	21,18%
Percentuale di S su D	RS	49,82%	23,66%	13,47%		
	CP	73,53%	81,53%	96,47%		

SPESE		1998	1999	2000	VARIAZIONI	
					1999/1998	2000/1999
Stanziamenti iniziali (I)	RS	247	208	260	-15,79%	25,00%
	CP	570	627	617	10,00%	-1,59%
Stanziamenti definitivi(D)	RS	219	190	260	-13,24%	36,84%
	CP	648	650	617	0,31%	-5,08%
Variazione in % di D su I	RS	-11,34%	-8,65%	0,00%		
	CP	13,68%	3,67%	0,00%		
Impegni (P)	RS	219	190	243	-13,24%	27,89%
	CP	595	580	543	-2,52%	-6,38%
Percentuale di P su D	RS	100,00%	100,00%	93,46%		
	CP	91,82%	89,23%	88,01%		
Pagamenti (G)	RS	103	59	113	-42,72%	91,53%
	CP	503	450	468	-10,54%	4,00%
Percentuale di G su D	RS	47,03%	31,05%	43,46%		
	CP	77,62%	69,23%	75,85%		
Economie (E)	RS	29	18	17	-37,93%	-5,56%
	CP	53	69	74	30,19%	7,25%
Percentuale di E su D	RS	13,24%	9,47%	6,54%		
	CP	8,18%	10,62%	11,99%		
Residui (R)	RS	116	131	130	12,93%	-0,76%
	CP	92	130	74	41,30%	-43,08%
Percentuale di R su D	RS	52,97%	68,95%	50,00%		
	CP	14,20%	20,00%	11,99%		

Come nei due anni precedenti, le previsioni di spesa hanno superato, per la competenza, le previsioni di entrate: 617 mld a fronte di 510 mld, il differenziale è stato del 21%; nel 1999 aveva raggiunto il 30,5%.

Per la competenza, a fronte di una previsione di entrate di 510 mld, gli accertamenti sono stati 728 mld, segnando un incremento del 43%, pari a 218 mld, e del 26 % rispetto al 1999. Gli stessi indici nel 1999 erano stati pari al 16% ed al 14%.

Gli impegni hanno raggiunto i 543 mld, esprimendo una percentuale di realizzazione dell'88%. Le economie ammontano a 74 mld, (12% delle previsioni definitive). Rispetto al 1999 gli impegni diminuiscono del 6% e le economie aumentano del 7%.

La differenza tra gli accertamenti e gli impegni ammonta a 185 mld, il saldo 1999 recava un disavanzo di 2,2 mld.

I residui attivi totali ammontano a 691 mld (il 93% riguardano la compartecipazione ai tributi statali) in crescita del 31% rispetto al 1999. I residui passivi ammontano a 204 mld, in calo del 22% rispetto al 1999.

La gestione di cassa ha prodotto 563 mld di riscossioni (492 mld in conto competenza e 71 mld in conto residui) e 581 mld di pagamenti (468 mld in conto competenza e 113 in conto residui), segnando, sulle previsioni definitive di cassa per entrambi un indice di realizzazione del 66%. Sulla competenza gli stessi indici hanno raggiunto, rispettivamente, oltre il 96% ed il 76% delle previsioni definitive.

Le riscossioni e i pagamenti aumentano rispetto al 1999 del 9%, le prime, e del 14%, i secondi. Nel 2000 il volume delle riscossioni e dei pagamenti ha determinato un fabbisogno di 18 mld. Al contrario nel 1999 si era verificata una disponibilità di 7 mld.

1.2 Il processo volto ad una diversa distribuzione delle funzioni pubbliche tra Amministrazione centrale dello Stato e Poteri locali e, nel loro ambito, tra i diversi livelli territoriali ha compiuto

ulteriori passi riconsiderando per ciascuna funzione il livello di esercizio più rispondente alle esigenze del cittadino utente. Ciò impone la ridefinizione dell'assetto e dei ruoli dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-altoatesina anche in relazione alla emanazione della legge costituzionale per l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano¹.

La Corte auspica che il disegno di riordinamento si concreti in tempi brevi, attesa la situazione che anche l'esame del rendiconto 2000 ha confermato, con l'evidenza del protrarsi della fase di incertezza amministrativa che caratterizza la gestione dell'Amministrazione regionale.

Infatti, i dati normativi e gestionali rendono evidente che la struttura regionale, anche per via delle deleghe concesse alle Province, mantiene in gestione diretta compiti ridotti, talché una parte considerevole delle risorse resta assorbito dalla necessità di funzionamento della macchina amministrativa (44%). A fronte di ciò non può non osservarsi come l'Amministrazione Regionale, nell'assetto attuale, denunci difficoltà nel tenere il passo con l'evoluzione organizzativa delle amministrazioni pubbliche. Ancora oggi la Regione ha solo avviato l'adeguamento del proprio ordinamento ai principi ed agli indirizzi della legge n. 421 del 1992, oggi concretati nel d.lgs. n. 165 del 2001.

In rapporto ad essi la Regione ha assunto una posizione non coerente circa le funzioni della Corte concernenti i contratti collettivi di lavoro del personale regionale. La questione è all'esame del competente collegio delle Sezioni riunite.

Altrettanto sta avvenendo per l'ordinamento contabile. La legge n. 94 del 1997 e il successivo d.lgs. n. 279 dello stesso anno, integrati dalla legge n. 208 del 1999 (art. 1, comma 3), prevedono soluzioni per la struttura e la classificazione dei documenti contabili (bilancio e rendiconto), la cui redazione dovrebbe risultare ispirata a criteri comuni per consentire valutazioni e raffronti.

Le competenze trattenute dalla Regione riguardano essenzialmente l'ordinamento degli enti locali e delle camere di commercio industria, artigianato, agricoltura, il catasto, i giudici di pace, la cooperazione, i servizi antincendi e di previdenza e le assicurazioni sociali, oltre quelle attinenti ai servizi elettorali ed al funzionamento degli organi politici e dell'apparato amministrativo.

Se si tiene presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendi ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province Autonome e che comunque circa il 55% delle risorse sono oggetto di trasferimenti ed una elevata percentuale delle stesse è assorbita dal funzionamento degli organi politici e dall'amministrazione generale, se ne deduce che la consistenza funzionale dell'istituzione Regione è ridotta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

2. Caratteri generali e funzioni della Regione.

Alla Regione autonoma Trentino Alto Adige² sono attribuite le seguenti funzioni:

- **Funzione legislativa:** primaria nelle materie stabilite dall'art. 4 del d.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 "Testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino Alto Adige"³, secondaria nelle materie stabilite dall'art. 5⁴ e terziaria ai sensi dell'art. 6⁵.

¹ Legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2.

² Comprendente il territorio delle Province di Trento e Bolzano con un'estensione totale di Kmq. 13.607, pari al 4,6% del territorio nazionale e una popolazione di 936.256 unità, pari all' 1,6 % della popolazione italiana (ISTAT 2000, dati relativi al 1999).

³ Art. 4 - "In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie:

- 1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
- 2) ordinamento degli enti para-regionali;
- 3) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

-Funzione amministrativa (art. 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

Gli Organi della Regione (art. 24) sono: il Consiglio Regionale (formato da n. 70 membri), la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Per effetto delle modifiche apportate allo statuto speciale dalla legge costituzionale n. 2/2001 l'assetto dei rapporti istituzionali tra Regione e Province autonome risulta significativamente mutato in due tratti:

- il Consiglio regionale è composto dai membri dei Consigli Provinciali di Trento e Bolzano;
- conferma che il Presidente della Regione è eletto nel suo seno dal Consiglio regionale, mentre le modalità di elezione dei Presidenti delle Province sono determinate dalle leggi provinciali.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle aree: ordinamento degli uffici regionali e degli enti para-regionali; ordinamento degli enti locali; impianto e tenuta dei libri fondiari; servizi antincendi (delegati alle Province); previdenza e assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province); cooperazione (in parte delegata alle Province); ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito; giudici di pace; servizi elettorali.

E' all'esame della Commissione legislativa del Consiglio regionale il disegno di legge, approvato dalla Giunta regionale, in materia di delega alle Province autonome di Trento e Bolzano delle funzioni amministrative riguardanti il credito.

3. Riforma dell'assetto istituzionale.

La riforma per la trasformazione dell'assetto istituzionale in senso federalista avrà notevoli riflessi sull'attuale assetto della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate. Una possibile prospettiva di riordinamento vedrebbe le Province destinatarie dell'attribuzione di nuove competenze ed anche della delega di quelle attualmente in capo alla Regione, il ruolo della quale conseguentemente dovrebbe essere riconsiderato. E' in corso lo studio di un progetto di revisione dello statuto di autonomia. In tal quadro sarà affrontata la questione relativa al sistema elettorale, al fine di consentire un diverso meccanismo elettorale nelle due Province. I cambiamenti che si preannunciano dovrebbero incidere profondamente sul ruolo e la struttura dell'Ente Regione.

Questa prospettiva dovrebbe subire un'accelerazione in seguito all'approvazione della legge costituzionale concernente l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

L'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, recante "Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidente delle regioni a statuto speciale e delle province

4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;

5) impianto e tenuta dei libri fondiari;

6) servizi antincendi;

7) ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;

8) ordinamento delle camere di commercio

9) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;

10) contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale."

⁴ Art. 5 "La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative nelle seguenti materie:

1) omissis (numero abrogato dall'art. 6 della Legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2);

2) ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

3) ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale."

⁵ Art. 6 "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione..."

- autonome di Trento e Bolzano” ha apportato modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670. Le innovazioni più rilevanti riguardano:
- a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;
 - b) il Consiglio regionale è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano con la conseguente eliminazione della consultazione elettorale per il Consiglio regionale;
 - c) l’ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;
 - d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;
 - e) i componenti la Giunta regionale appartenenti ad un Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare il loro ufficio fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale;
 - f) i Consigli provinciali nell’esercizio della funzione legislativa esclusiva approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti: modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori, rapporti tra gli organi della Provincia, presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia, casi di ineleggibilità e incompatibilità, esercizio del diritto di iniziativa popolare delle leggi provinciali e del referendum propositivo e consultivo;
 - g) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladina, mochena e cimbra.

4. Profili ordinamentali.

4.1 Attività legislativa e regolamentare regionale.

La produzione normativa afferente il 2000 consta di tre provvedimenti legislativi, in notevole diminuzione rispetto ai dodici emanati nel 1999.

Il bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l’esercizio 2000 e il bilancio triennale 2000/2002 sono stati approvati con legge n. 2 del 17 gennaio 2000.

Con legge n. 1 del 14 gennaio 2000 la Regione ha abrogato la legge n. 1 del 22 marzo 1987 in materia creditizia e dato “Attuazione della direttiva 89/646 di data 15 dicembre 1989 del Consiglio delle Comunità Europee relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamenti e amministrative riguardanti l’accesso all’attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE del 12 dicembre 1977”. La legge disciplina: la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, i requisiti di professionalità, di onorabilità e di impedimento degli esponenti che ricoprono cariche all’interno delle banche, la certificazione delle banche di credito cooperativo, l’onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche.

La legge n. 3 del 21 luglio 2000 detta “Norme urgenti in materia di personale”. Essa prevede un parziale adeguamento ai principi contenuti nell’art. 2 della legge n. 421 del 23 ottobre 1992 riservando alla legge regionale, ovvero, sulla base di norme di legge regionale, a regolamenti o atti amministrativi le seguenti materie: i principi fondamentali dell’organizzazione, la dotazione organica complessiva, le forme di accesso all’impiego, la disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità fra il lavoro in Regione e altre attività, le responsabilità giuridiche dei singoli operatori nell’espletamento di procedure amministrative, le garanzie del personale in ordine all’esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali. Conferma la riserva di legge circa il numero delle strutture organizzative regionali, demandandone al regolamento la determinazione delle attribuzioni.

Nell’ambito della dotazione organica complessiva la Giunta regionale stabilisce le dotazioni delle qualifiche funzionali, dei profili professionali ed il loro riporto tra le strutture.

Vengono definiti, con regolamento, i criteri e le modalità di ricorso alle diverse forme di accesso all’impiego, nonché le procedure per il reclutamento del personale a tempo determinato.

Sono determinati i principi in materia di mansioni, di incompatibilità, di sanzioni disciplinari e di responsabilità. La disciplina del rapporto di lavoro del personale è quella

definita dal Codice civile. Il procedimento di contrattazione dei contratti collettivi di lavoro avviene tra la delegazione della parte pubblica, designata dalla Giunta regionale e presieduta dal Presidente della Regione o da un Assessore delegato, e le organizzazioni sindacali. Il contratto è definito entro la spesa massima complessiva determinata dalla Giunta regionale nel rispetto dei limiti degli stanziamenti di bilancio e di specifiche direttive. A conclusione delle trattative la Giunta verifica la conformità del contratto e ne autorizza la sottoscrizione che è sottoposta al controllo della Corte dei conti.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 8 provvedimenti a carattere regolamentare e n. 198 provvedimenti amministrativi relativi alla stipulazione di convenzioni e contratti. Ciò evidenzia come l'ordinamento della Regione non sia coerente con il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione e quelle di gestione proprie dei dirigenti, svolgendo la Giunta regionale compiti di natura gestionale.

4.2 Norme di attuazione.

Nel corso dell'anno è stato emanato il d.lgs. n. 319 del 6 ottobre 2000 contenente norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche al d.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale.

4.3 Attività di controllo.

L'attività amministrativa della Regione è stata sottoposta al controllo disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della legge medesima.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 385 del 2 ottobre 1997, avvenuta in data 21 novembre 1997, che ha sostituito ed integrato le norme del D.P.R. n. 305 del 15 luglio 1988, il controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi si esercita esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 44, punto 1 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 2000 sono stati sottoposti a controllo di legittimità i seguenti atti:

- ✓ DPGR 1106 dell'1 ottobre 1999: determinazione dei criteri per l'erogazione di contributi a favore delle unioni di comuni. Il provvedimento era stato in un primo tempo restituito, non registrato, in quanto contenente disposizioni lesive del principio di separazione dei compiti di direzione politica da quelli di direzione amministrativa. Lo stesso è stato registrato in conformità alla decisione della sezione di controllo nell'adunanza del 21 gennaio 2000.
- ✓ DPGR n. 10/L del 28 dicembre 1999: approvazione del regolamento concernente la definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali.
- ✓ DPGR n. 9/L del 28 dicembre 1999: modifica dei termini di cui al DPGR n. 9/L del 16 dicembre 1998 (termine per l'adeguamento dello statuto sociale alle disposizioni previste dalla normativa in materia di cooperazione sociale).
- ✓ D.G.R. n. 586 del 2 maggio 2000: specificazione delle modalità di calcolo e dei criteri per la determinazione del finanziamento a favore di comuni, enti o associazioni che svolgono iniziative per la promozione dell'integrazione europea.
- ✓ DPGR n. 3/L del 2 maggio 2000: interpretazione autentica del comma 1 dell'art. 2 del DPGR 28 maggio 1995 n. 11/L (regolamento per la disciplina dei criteri per la determinazione dell'indennità di fine servizio per il personale dei comuni della regione).
- ✓ DPGR n. 4/L del 4 maggio 2000: regolamento di esecuzione della legge regionale 14 agosto 1999 n. 4 "informatizzazione del Libro fondiario".
- ✓ DPGR n. 5/L del 5 giugno 2000: approvazione del nuovo regolamento di esecuzione delle LL.RR. 4/1992, 7/1992 e 3/1993 in materia di previdenza integrativa. Tale decreto è stato registrato rappresentando la necessità che, laddove l'Amministrazione intenda procedere alla modifica della normativa esistente, è necessario che le nuove disposizioni siano

accompagnate da relazioni che spieghino in concreto i motivi che la determinano e illustrino i contenuti della nuova normativa e le esigenze alle quali essa è chiamata a corrispondere.

- ✓ DGR n. 949 del 31 luglio 2000: modifica e integrazione alla DGR 586 del 2 maggio 2000 avente per oggetto “specificazione delle modalità di calcolo e dei criteri per la determinazione del finanziamento a favore di comuni, enti o associazioni che svolgono iniziative per la promozione dell’integrazione europea.
- ✓ DPGR n. 6/L del 16 ottobre 2000: approvazione del regolamento di esecuzione previsto dall’art. 7, comma 3 della L.R. 4/1992 (interventi in materia di previdenza integrativa).

Il DPGR n. 1/L del 24 gennaio 2000, contenente l’approvazione dei modelli previsti dall’art. 48 del DPGR n. 4/L (Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione), è stato restituito all’Amministrazione in quanto non soggetto a registrazione ai sensi della legge n. 20/1994 e s.m.

5. Ordinamento contabile.

La Regione non ha adeguato il proprio ordinamento finanziario e contabile ai generali principi delle leggi in materia di bilancio (Legge n. 468/78, Legge n. 94/1997, d.lgs. n. 279/1997 e le relative modifiche ed integrazioni). Esso resta disciplinato dalla L.R. 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione. Circostanza che conferma la stasi che caratterizza la Regione.

6. Previsioni iniziali (dati in milioni di lire).

Le previsioni iniziali recano entrate per 510.185 e spese per 617.102, nonché rispettivamente 852.754 e 877.754 in conto cassa. Al divario di 106.917 relativo alla competenza si è provveduto con l’avanzo dell’esercizio precedente. Al maggior onere di 25.000 previsto per il conto cassa si è fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all’esercizio 1999.

Nel corso dell’esercizio non è stato approvato alcun provvedimento di variazione al bilancio di previsione.

7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali (dati in milioni di lire).

7.1 La gestione di competenza.

- Entrate

A fronte di previsioni pari a 510.185, le entrate accertate ammontano a 728.043, manifestando un aumento di 217.858, derivante da maggiori entrate nella categoria dei tributi dello Stato (227.638) e da una diminuzione degli introiti nella categoria delle entrate extratributarie (9.780).

L’incremento delle entrate tributarie risulta dagli aumenti nei proventi delle imposte ipotecarie (7.507), nelle partecipazioni al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni (8.801), nei proventi del lotto (16.211), nel gettito dell’imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni riscossa nel territorio della Regione (203.870), nonché dalla diminuzione del gettito dell’imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi internazionali (8.751).

L’Amministrazione segnala che le entrate tributarie sono state stimate in modo prudenziale, con riserva dell’accertamento degli effettivi introiti, e che nell’anno è pervenuto il saldo delle entrate spettanti alla Regione per l’esercizio 1995.

Per quanto concerne le diminuzioni nelle entrate extratributarie si evidenziano spostamenti nelle partite che si compensano nella spesa (-13.525) nelle assegnazioni statali per l’esercizio di funzioni delegate (2.510) e nei proventi dei servizi pubblici minori (1.538).

- Spese

Gli impegni di spesa hanno raggiunto 542.631 (88%) rispetto alle corrispondenti previsioni di 617.102, dando luogo ad economie per 74.470 (12%), di cui 45.684 nelle spese correnti e 28.785 nelle spese di investimento.

Le economie più consistenti si sono verificate nei “Fondi e riserva e fondi speciali” in quanto non sono stati utilizzati (27.748 - 59%- per le spese correnti e 8.000 -28% - per le spese

in conto capitale). Si evidenziano, per la rubrica Servizi della Presidenza della Giunta regionale, economie nelle spese in conto capitale pari a 13.356 - 46% - nel "Fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse. Altra economia pari a 4.807 - 11% - si registra nella rubrica Amministrazione generale (spese correnti).

7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa

Nell'esposizione i dati, secondo le diverse classificazioni, si riferiscono agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta regionale e dagli Assessorati. Essa pone in evidenza che il 35% della spesa complessiva fa capo alla rubrica "Previdenza e assicurazioni sociali", cui seguono i "Servizi della Presidenza della Giunta regionale" 23%, l'Amministrazione generale 13%, il Servizio antincendi 9%, il Patrimonio 4%, la rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionali e umanitari" 4%, Servizi delle finanze 3%, Cooperazione 3%, Catasto 3%, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura 2%, altri Servizi gestiscono complessivamente 1% della spesa.

Per quanto riguarda la rubrica "Previdenza ed assicurazione sociali" sono state assegnate le somme di 84.939 alla Provincia autonoma di Trento e 82.328 alla Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio della delega delle funzioni amministrative; le somme sono state erogate in base alle richieste ed ai programmi di spesa delle Province. La stessa rubrica comprende anche l'assegnazione di 20.000 al Centro pensioni complementari.

Per la rubrica "Servizi della Presidenza della Giunta regionale" gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato: le spese per il Consiglio regionale (100.000) e per la Giunta regionale (976), le spese per i servizi di stampa e di informazione nonché per la stampa e la diffusione del Bollettino Ufficiale (1.449), le spese per la formazione e la specializzazione del personale (450), le spese per compensi e rimborsi spese a componenti di commissioni e comitati ed a esperti per incarichi di studio o consulenza (670). In conto capitale si registra l'importo di 24.643 riferito alla gestione dei fondi per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (cap. 2070).

Le spese nella rubrica "Amministrazione generale" includono oneri per il personale in attività di servizio (68.465), per il personale in quiescenza (1.874), le spese per corsi di formazione e per accertamenti sanitari (502), le spese per la corresponsione di indennità premi di servizio (1.507).

I trasferimenti alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative del "Servizio antincendi" ammontano a 51.750. Nello specifico, alla Provincia di Trento sono state assegnate 14.600 per le spese correnti e 11.275 in conto capitale, mentre alla Provincia di Bolzano sono state assegnate 12.127 per la parte corrente e 13.748 in conto capitale.

Le spese di 11.459 dei "Servizi delle finanze" includono i costi per il funzionamento degli uffici centrali e periferici, con esclusione dei servizi catastali. L'importo di 1.999 delle spese di investimento si riferisce alla sottoscrizione di quote di capitale della S.p.A. Centrali Ortofrutticole Trentine in riferimento L.R. 7/99 (art. 1 c. 3: "la G.R. è autorizzata a sottoscrivere, nell'esercizio 2000, azioni di nuova emissione della società Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A. fino alla concorrenza dell'importo di 2 miliardi)

Per quanto riguarda la rubrica "Patrimonio" la spesa (18.324) è stata destinata all'acquisto di locali per le nuove sedi degli uffici del Libro fondiario e del catasto di Egna (BZ) e di Bolzano. Sono state inoltre effettuate spese per lavori di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici sedi di uffici regionali sia in provincia di Trento (551) sia in provincia di Bolzano (1.120).

Nella rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale e umanitari" gli interventi a favore dei Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o

in particolari difficoltà economiche e sociali sono stati pari a 5.200, le spese per la realizzazione diretta ed indiretta di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea, la cooperazione interregionale ed europea, anche con l'adesione ad organismi europei, le minoranze linguistiche ammontano a 8.974. Della rubrica fanno inoltre parte le assegnazioni per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche, le adesioni ad organizzazioni anche a carattere internazionale ad Enti economici e culturali, le spese per indagini, studi e rilevazioni in materia di interesse regionale (2.127).

Nella rubrica "Catasto" le spese correnti si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici del catasto, con particolare riguardo al settore informatico (6.287), mentre le spese di investimento comprendono le spese per l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (8.007) e le spese per la formazione, anche mediante appalti, del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano.

Relativamente alla rubrica "Cooperazione" l'importo di 12.200, nelle spese correnti è riferito alla delega a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione delle iniziative a favore della cooperazione (L.R. n. 8/64), mentre, tra le spese in conto capitale, l'importo di 2.248 riguarda interventi per iniziative ed attività intese alla promozione e allo sviluppo della cooperazione e dello spirito cooperativo.

La rubrica "Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" concerne gli interventi a favore della Camera di Commercio di Trento (2.220) e alla Camera di Commercio di Bolzano (5.600).

Nella rubrica "Enti locali" 2.003 sono stati destinati alle spese per la concessione di contributi per la fusione e l'unione di Comuni della regione, nonché di lire 1.500 per contributi a favore dei comuni associati, comprendente anche il settore della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale dipendente dai comuni.

La spesa di 494 nella rubrica dei "Giudici di pace" si riferisce all'onere per la corresponsione ai Giudici di pace delle indennità previste dalla L.R. 8/99.

- Classificazione funzionale

In termini di classificazione funzionale le quote più significative si riferiscono alla Sezione I (amministrazione generale) per un importo pari a 240.113 (44%) e alla Sezione II (azioni ed interventi nel campo sociale) per un importo pari a 196.126 (36%). Quest'ultimo include i trasferimenti (190.926) per i servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali.

La sezione II (Sicurezza pubblica), 51.750 (9%), è relativa alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizio antincendi.

Nella sezione IV (Azioni ed interventi nel campo economico), 24.734 (4%) sono comprese le spese relative alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione, le spese per interventi a favore delle CCIAA e la sottoscrizioni di quote di capitale della Società Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A.

L'importo della sezione VI (interventi a favore della finanza locale), 28.766 (5%), si riferisce ai fondi di rotazione gestiti dal Credito fondiario Trentino-Alto Adige per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico di cui alle LL.RR. n. 3/91 e n. 21/93 (24.643) nonché all'erogazione di contributi a favore degli Enti locali (4.123).

Gli oneri non ripartibili, 1.140, (0,21%), comprendono gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, il fondo cassa ed economato, nonché le erogazioni aventi natura compensativa con l'entrata.

La tabella che segue riporta e integra i dati sopra esposti e li raffrontata con l'esercizio precedente. Da tale raffronto emerge che è invariata la percentuale di spesa sostenuta per l'amministrazione generale e si riscontra uno spostamento, 4% circa, di risorse dal settore degli interventi nella finanza locale a quello nel campo sociale.